

Il no all'autostrada della Valtrompia bussava ancora al Tar e a Bruxelles

Il comitato: «La Via del 2002 è da rifare». Altro ricorso di Cmc al Consiglio di Stato

A dispetto dei sindaci del territorio — certi dell'apertura dei cantieri entro l'estate, come promesso dal ministro Delrio — per il comitato del No all'Autostrada della Valtrompia quella bretella di 6 chilometri tra Concesio e Sarezzo non verrà «mai realizzata». E per contrastarne i (prossimi) lavori hanno preparato due contromosse.

La prima: entro cinque giorni partirà «la seconda diffida» a tutti gli enti preposti con la quale si chiede di rifare la Valutazione di impatto ambientale «scaduta nel 2007». Se non riceveranno risposta entro 30 giorni scatterà il ricorso al Tar di Brescia. La seconda: il 15 febbraio hanno già inviato a Bruxelles una «richiesta di reazione» ai commissari alla Concorrenza e al Mercato interno (firmata anche dalla copresidente dei Verdi Europei Monica Frassoni insieme a Curzio Maltese, Anna Donati e altri europarlamentari). Chiedono di far luce sull'intricato meccanismo sul quale si basa la realizzazione dell'infrastruttura. In sintesi: l'impresa Salini-Impregilo (che il 7 settembre 2016 ha avuto l'aggiudicazione definitiva dei lavori) attende solo che la società Serenissima giri ad Anas i 258 milioni di euro necessari; lo farà una volta che avrà l'ok definitivo alla realizzazione del



Traffico Gli ambientalisti ricordano che il traffico sulla sp 345 è diminuito del 30 per cento



Garbarino
Se entro 30 giorni gli enti non rispondono alla seconda diffida ricorriamo al Tar

corridoio stradale della Valdastico Nord. «Ma le continue proroghe senza gara della concessione alla società Brescia Padova, ora degli spagnoli di Abertis, è scaduta nel 2013 ed è illegittima» tuonano Sergio Aurora, Eugenio Cagna ed Alberto Rizzinelli, i leader del comitato.

A dire il vero sulla questione della Via gli enti locali hanno più volte ribadito che in questi anni non sono cambiati i presupposti per rifarla. Non la

pensano così gli ambientalisti valligiani, affiancati dall'avvocato Pietro Garbarino: «C'è addirittura una sentenza del Tar del 2008 che ricorda come la Via fosse scaduta nel 2007 — ricorda il loro legale —. Quella sentenza non è mai stata impugnata. Ricordo inoltre la sentenza del 2010 del Consiglio di Stato che fece addirittura decadere la pubblica utilità dell'opera». Ecco perché il comitato (nel quale figurano anche Cgil, Legambiente, Eco-

dem, Meetup Valtrompia) è pronto a rivolgersi al Tar: «per la seconda volta manderemo una diffida a Ministero, Anas, Salini, Regione, Provincia, Prefetto, Anac, Corte dei Conti. Se non risponderanno entro un mese si configura il silenzio rifiuto, con il quale possiamo ricorrere al Tar». Ma se nel frattempo la cantierizzazione dovesse iniziare? «Voglio vedere quale funzionario si assume la responsabilità di firmare l'avvio dei lavori» replica Rizzinelli. E se ciò avvenisse «il giorno stesso depositeremo un esposto in procura» aggiunge Garbarino.

Ma non c'è solo l'azione del comitato a poter fermare nuovamente l'annoso iter. C'è anche il ricorso al Consiglio di Stato della Cmc di Ravenna, la capofila del raggruppamento temporaneo di imprese giunto secondo alla gara per la realizzazione dell'autostrada. Quando ha visto l'aggiudicazione dei lavori a Salini è ricorso al Tar di Brescia, che il 6 febbraio 2017 lo ha rigettato. Ha allora deciso di fare appello: il verdetto arriverà il 16 marzo in camera di consiglio. «Non è detto che non arrivi l'ennesimo colpo di scena. Anche in questo caso i lavori slitterebbero come minimo di due anni» chiudono gli ambientalisti.

Pietro Gorlani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

e tecnologia

In Poliambulanza la farmacia è automatizzata

Alla Fondazione Poliambulanza l'innovazione è al servizio della logistica del farmaco. È stata inaugurata ieri la farmacia automatizzata. Uno dei primi esempi a livello nazionale, questo nuovo strumento permetterà di sgravare il personale dalle attività di conservazione e prelievo manuali ottimizzando i tempi, di ridurre gli sprechi e di rendere tracciabile il farmaco per tutto il percorso all'interno dell'ospedale fino alla somministrazione al paziente. La farmacia automatizzata - realizzata con il Gruppo GPI - è caratterizzata da un sistema di presa controllata via WiFi. L'assenza di cavi interni permette di ottenere altissime performance nello storage e nel picking dei prodotti. Il sistema, lungo 20 metri, è dimensionato per poter gestire circa 55mila confezioni fra farmaci e dispositivi medici ed ha una produttività che oscilla fra le 400 e le 1200 confezioni all'ora. Le richieste dei reparti vengono trasmesse in tempo reale ai tablet in dotazione agli operatori di farmacia e vengono inoltrate al robot che dà il via alla preparazione della cesta con i prodotti richiesti. Il sistema fornisce inoltre un percorso ottimizzato di prelievo che guida gli operatori nel picking manuale degli articoli che, per particolari condizioni di stoccaggio (fleo, farmaci da frigo ecc), non possono essere inseriti nell'armadio robotizzato. «La farmacia automatizzata - spiega Alessandro Signorini, direttore della Fondazione - rappresenta una delle tappe del percorso di innovazione di Poliambulanza. L'introduzione di un sistema automatico di questo tipo permette al personale di dedicarsi ad attività a maggiore valore aggiunto come la valutazione delle conformità delle richieste, l'analisi e l'ottimizzazione dei flussi, rispetto al ripetitivo lavoro manuale di caricamento e prelievo dagli scaffali. È uno dei primi esempi realizzati nel nostro paese soprattutto in relazione alla dimensione dell'impianto che consentirà di migliorare la tracciabilità dell'intero percorso di prescrizione, assegnazione e gestione del farmaco, elemento chiave nel processo di cura del paziente». (s.g.)

P.Gor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Caffaro, la bonifica del sito aziendale vedrà la Loggia «soggetto attuatore»

La filiale italiana della multinazionale americana Aecom sta già iniziando a studiare come intervenire sul sito industriale Caffaro, per mettere in sicurezza falda e terreno neutralizzando il cocktail di veleni presenti (Pcb, diossine, mercurio, solventi clorurati, arsenico). Si sa che è stata lei ad aver vinto il bando di gara europea per preparare il progetto preliminare di messa in sicurezza, «che sarà pronto entro l'estate e verrà concertato con tutti gli enti» ha assicurato ieri alla commissione comunale Ambiente il commissario Ro-



Il sito Lo stabilimento in via Milano

berto Moreni. La sua speranza, oggi, è di non vedersi recapitare i ricorsi delle quattro società escluse dal bando: «Qualcuna di queste ha fatto un accesso agli atti per avere tutta la documentazione. Hanno 35 giorni di tempo per depositare il ricorso».

«Stiamo affrontando il vero cuore del problema» ha aggiunto il commissario, che però ad agosto, dopo due anni di lavoro, vedrà il suo mandato (gratuito) scadere. E dopo le dimissioni annunciate (e poi ritirate) per qualche attrito burocratico con il ministero, dif-

ficilmente infilerà il bis. «Una volta instradato l'iter della bonifica si potrà nominare il Comune soggetto attuatore» dice Moreni al Corriere, che scandisce i tempi degli interventi: Aecom deve iniziare i lavori entro la fine del 2019, perché i 30 milioni dei fondi di coesione concessi dall'Europa «vanno spesi entro quella data». Nel frattempo dovrebbe aver definitivamente lasciato il sito aziendale la chimica Fedeli di Pisa. La società che ha rilevato il sito inquinato nel 2011 dal curatore fallimentare della Caffaro, Marco Cappelletto,

non se ne andrà infatti come annunciato a marzo di quest'anno. Dopo aver ricevuto dal ministero dello Sviluppo Economico i 2,4 milioni di crediti d'imposta del conto energia (che vantava dal 2014) resterà a Brescia per altri due anni. Ma la sua presenza è inconciliabile con i lavori di bonifica, che prevedono da parte di Aecom un mix di azioni: dall'asportazione in discarica delle zolle più inquinate al trattamento in situ con il l'ausilio di tecniche all'avanguardia.

P.Gor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE TRIBUNALE DI MILANO



SIVAG spa

Fallimento Brasilia spa n. 445/2012

Giudice Delegato: Dott. ssa Simonetta Bruno - Curatore: Avv. Davide Lambicchi

Asta telematica giudiziaria.

Lotto 1: mobili ed attrezzature ufficio (scrivanie, mobiletti, armadi, computer, stampanti, etc)



Vendita al dettaglio SIVAGPUNTOVENDITA

via Farini 47 / Milano
dalle ore 10 alle 19

Fall. Overture Pattern Making srl n. 969/16
Calzature in pelle pregiata e pezzi di pellame

Procedura Fallimentare Overture Pattern Making srl, azienda specializzata nella produzione in proprio e conto terzi di calzature in pelli pregiate. Il lotto in vendita al dettaglio è composto da un numero ridotto (anche pezzi unici) di calzature da donna e una cinquantina di pezzi di pellame lavorato, conciato e tinto interamente in Italia. Pezzi di pellame in vari colori lucidi e scamosciati: nero, verde prato, verde smeraldo, rosa antico, cedro metallizzato e oro a specchio.



Fall. Temco Meccanica Alta Precisione Srl n. 256/2012

Giudice Delegato: Dott. Filippo D'Aquino - Curatore: Dott.ssa Susanna Mascheroni

Asta telematica giudiziaria:

prossimamente in vendita capannoni uso laboratorio/officina (sup.836mq circa), Monza (MB), Via Montello 3



INFORMAZIONI (Lun.-Ven. 9-18): Sig. MASSIMILIANO CADONI - cell. 393 9464257 / E-mail cadoni@sivag.com

PROSSIMAMENTE IN ASTA ONLINE SU MILANO.BENIMOBILI.IT
BANDI, DETTAGLI E OFFERTE SU WWW.SIVAG.COM, AREA VENDITE ONLINE

VENDITA AL PUBBLICO DI BENI DI PROVENIENZA GIUDIZIARIA
PER LE NOVITA' GIORNALIERE CONSULTA WWW.SIVAG.EU

segui Sivag sui
social network

